



IN VAL D'AOSTA, CENTO FOTO DEL *WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR*. COMPRESO UN **REPORTAGE** DI DENUNCIA

AL FORTE DI BARD VA IN MOSTRA IL TRAFFICO D'AVORIO

di **Giuliano Aluffi**

cento scatti più belli del Wildlife Photographer of the Year - il maggior concorso di fotografia naturalistica mondiale, organizzato dal Natural History Museum di Londra e da Bbc Wildlife - arrivano in Italia il 31 gennaio, nell'esposizione allestita (fino al 2 giugno) al Forte di Bard (Valle d'Aosta). Tra le foto premiate spicca il fotoreportage sul traffico illegale di avorio del sudafricano Brent Stirton, che, insignito di tre riconoscimenti dell'Onu per il valore umanitario dei suoi reportage, definisce il proprio lavoro «dieci

per cento fotografia e 90 per cento investigazione».

Il commercio di avorio illegale, secondo stime del Wwf, vale tra gli 8 e i 10 miliardi di dollari l'anno. E la Cina, dove questo materiale è considerato simbolo di fortuna e prosperità, ne è il più grande importatore. Ogni anno 25 mila elefanti vengono uccisi dai bracconieri in Kenya, Tanzania e Uganda. Da lì l'avorio, attraverso Malesia, Vietnam e Filippine, arriva nei mercati che lo richiedono, anzitutto Cina e Thailandia. Brent Stirton, con l'aiuto di agenti governativi africani, ha documentato la strage dall'estra-



Due delle immagini del sudafricano **Brent Stirton** sul traffico illegale di avorio: saranno esposte dal 31 gennaio

zione delle zanne degli animali uccisi all'occultamento dei resti in fosse comuni, fino alla lavorazione nelle manifatture di Pechino e delle Filippine.

Tra le altre foto in mostra, tutte spettacolari, i leoni sotto la pioggia di Michael Nichols (Usa), i gorilla di Diana Rebman (Usa), ma anche lo scatto *Into the fall* (un pappagallo in volo sulle cascate dell'Iguazú) dell'italiano Alessandro Bee. ■